

Ancona, 28 luglio 2020

NOTIZIARIO N. 18

ENTRATE: NOVITÀ DALL'INCONTRO IN DIREZIONE REGIONALE

Il direttore regionale promette più coinvolgimento e maggiore collaborazione

Novità e l'auspicio di un cambio di marcia nei rapporti sindacali sono arrivati dalla riunione tra sindacati regionali e direttore regionale del 24 luglio scorso.

L'amministrazione ci ha consegnato tre documenti relativi rispettivamente alla **rimodulazione delle aperture degli UT nel mese di agosto**, un report sullo **smart working** durante gli ultimi tre mesi e un'indicazione sui cosiddetti **"lavoratori fragili"**, cioè quelli a più alto rischio di contrarre forme gravi del Covid-19.

In merito al primo documento, ci è stato comunicato che l'UT di Ancona, l'UT di Pesaro, l'UT di Fano e l'UT di Urbino chiuderanno un giorno a settimana dal 3 al 28 agosto; gli UT di Senigallia e Jesi chiuderanno due giorni a settimana mentre gli sportelli di Civitanova Marche, di Recanati e di Fabriano resteranno chiusi per tutto il periodo. La FLP – ma a dire il vero la maggioranza dei sindacati – hanno notato che tali decisioni non ci sono state comunicate dai direttori provinciali e soprattutto che per alcuni UT di province capoluogo come Macerata, Fermo e Ascoli Piceno non sarebbe prevista alcuna chiusura. Il direttore regionale ci ha detto di essersi attenuto a quanto deciso autonomamente dai direttori provinciali. Il sindacato ha chiesto di prevedere incontri immediati in tutte le DP tra amministrazione e sindacati per ridiscutere le scelte compiute unilateralmente. **In particolare, la FLP ha fatto notare l'anomalia dell'UT di Urbino, in cui per la carenza di personale i lavoratori sono "alla canna del gas" e che non è possibile chiuda un solo giorno a settimana.** Il direttore regionale ha promesso di avviare i confronti in sede locale richiesti (e in effetti le convocazioni stanno già arrivando) in tempi rapidi.

Riguardo ai **report sullo smart working**, abbiamo notato parecchie anomalie che ci ripromettiamo di discutere con i direttori provinciali. Ci sono alcune DP che hanno presenze in servizio in linea con quelle nazionali (inferiori al 15 per cento) e altre che, soprattutto nel mese di giugno, sono passate a percentuali che si avvicinano al 30 per cento e che non tornano rispetto a quanto dichiarato nelle trattative sulla sicurezza dai direttori provinciali. Abbiamo inoltre notato un eccesso di personale in ufficio presso la direzione regionale, che per essere ufficio di coordinamento ha troppa presenza di lavoratori in presenza, cosa poco compatibile con i criteri di sicurezza che dobbiamo osservare giacché siamo tutt'altro che fuori dalla pandemia. Il direttore regionale ha riconosciuto che il dato fa riflettere anche lui e che quindi cercherà di limitare il ricorso al lavoro in presenza.

Infine **l'approfondimento sui "lavoratori fragili"**: il direttore regionale ci ha comunicato che, forse su indicazione dei medici competenti, si sono allargate troppo le maglie della fragilità, fino a considerare fragili lavoratori solo per ragioni di età, in particolare per aver superato i 55 anni. La FLP ha fatto la seguente valutazione: per noi non si può essere considerati fragili solo perché si è

passata la soglia dei 55 anni, ma solo nel caso in cui all'età siano accompagnate patologie previste dalle indicazioni del Ministero della Salute quali rischio di contrarre forme severe della malattia da Covid-19. Abbiamo altresì ricordato che, non per caso, nell'accordo regionale non è considerato fragile il lavoratore solo per motivi di età e che le Marche sono state sinora l'unica regione a orientarsi nel senso di considerare i 55enni fragili per definizione. Abbiamo quindi convenuto che si debba essere classificati fragili solo allorché si hanno patologie che rendono il rischio maggiore, a prescindere dall'età.

Il direttore regionale ha anche risposto *de visu* alle lettere che la FLP aveva inviato sia riguardo all'aggravamento delle procedure di controllo già terminate prima del 1° luglio sia sulle istanze di reclamo dei contribuenti relativamente ai servizi (vedi Notiziario n. 16).

Rispetto al primo problema, il direttore ha riconosciuto che si sarebbero potuti perfezionare gli accertamenti finiti entro il 30 giugno, ma che è stata fatta una scelta e cioè quella di prevedere l'invito al contraddittorio per tutti gli accertamenti, anche **in considerazione che per il 2020 sono sospese le verifiche e che il budget per l'anno in corso prevede per la nostra regione un abbattimento degli accertamenti circa del 70 per cento.** La FLP ha fatto notare che molti degli accertamenti da perfezionare erano interamente lavorati già prima dell'inizio della pandemia, che la sua scelta è stata rischiosa, visto che a fine giugno non si conoscevano i dati di budget, e che comunque bisognerà tenere conto del tempo che i colleghi dovranno impiegare per ristudiarsi pratiche già terminate tre o quattro mesi fa.

Sul secondo problema, ovvero la **gestione delle istanze di reclamo dei contribuenti** per i servizi forniti, ci è stato detto che l'incidenza è minima. La FLP ha ribattuto che anche se c'è scarsa incidenza del fenomeno vanno migliorati i rapporti tra gli uffici di coordinamento della DR e quelli operativi e che dagli uffici interni della DR ci aspettiamo un approccio strategico e non un semplice passaggio di carte. Il direttore regionale ci ha tranquillizzato affermando che è sua intenzione andare nel senso indicato dalla FLP e di condividere il nostro approccio di segnalazione dei problemi da risolvere, assicurandoci che quello segnalato è stato registrato e ha la sua attenzione.

Speriamo che questa riunione segni un cambio di passo nelle relazioni sindacali e vi terremo aggiornati sugli sviluppi eventuali.

L'UFFICIO STAMPA